

## LAMENTAZIONE

In memoria di Virginio Calmieri  
e dei suoi compagni uccisi alla  
"Benedicta" il 9 Aprile 1944

Dal tuo sopore se ti scosse un attimo  
lo scatto degli insetti, e suscitò  
i disfatti compagni  
che dolcemente ti son morti accanto:  
onde a te giunse entro le assi fradice  
della tua bara clandestina l'acre  
fermento delle zolle che tua madre  
irrorò di sue lacrime;

se assieme a noi, assieme a noi, o Uccisi,  
vegliaste ancora assaporando ancora  
dei nostri giorni d'ira  
la nefanda vicenda: - oh, ci impaura  
questa vostra pietà  
che, presaga di mali, si risente  
a uno strepito d'èlitre, agli sterili  
fermenti della terra! Nelle buche,

o Morti, riassopitevi: e la tetra  
veglia scordate. Non pensate a noi.  
Fiamma fatua è la vita,  
se voi ripone accanto ai vivi un triste  
miracolo che insidia  
ogni amore: e frantuma sulle fosse  
la stella rossa e la croce di Cristo  
questa nostra empietà che vi riuccide.